

## DOMANDE DI SEMIOTICA

Segni e ciò che li riguarda  
Quadrato semiotico e dintorni  
Oggetti trifunzionali e saggi  
Narrativa

**CHE COS'E' UN FONEMA?** E' l'elemento minimo concreto del piano dell'espressione. Fondamentalmente le lettere che compongono le parole dette monemi (tratti pertinenti sono elementi astratti)

**LA LISTA DEI FONEMI E' CHIUSA O APERTA?** Chiusa, circa 20 o 30 in una lingua

**CHE COS'E' UN SEGNO LINGUISTICO?** Secondo Saussure (e anche secondo Hjelmslev) è la somma di un contenuto e di un'espressione (somma di un significato e di un significante) o, meglio ancora, il segno è la relazione che unisce queste due facce.

**CHE COS'E' UN QUADRATO SEMIOTICO?** Uno strumento che serve per studiare il funzionamento oppositivo dell'asse del sistema (aspetto statico), le strutture semio-narrative nel percorso generativo della significazione nell'aspetto dinamico attraverso la linearizzazione del quadrato.

**COME SI CHIAMANO GLI ELEMENTI AGLI ANGOLI DEL QUADRATO SEMIOTICO?** **Semi**

**I TIPI DI SEGNI.** **Indicali, iconici, simbolici.** Si differenziano a seconda che abbiano il significante simile (iconici), con un rapporto fisico (indicali), arbitrario (simbolici)

**GLI OGGETTI TRIFUNZIONALI,** parlane brevemente

**DISTINZIONE TRA MITO E FIABA.** Distinzione di tipo sociale (sacerdotale, contadino) e di argomento (dei, uomini)

**SEQUENZA NARRATIVA.** Contratto, competenza, performance, sanzione

**I SAGGI NEI MITI INDOEUROPEI**

**RELAZIONI DELLE STRUTTURE SEMIOTICHE** (pag. 196 semiotica in nuce) Questa relazione presuppone di considerare la significazione S come un sistema semiotico qualsiasi, ovvero come totalità di senso, e presuppone che si opponga a "non S" inteso come assenza totale di senso. Si presuppongono quindi contraddittori. Se poi si considera l'asse semantico S a livello della forma del contenuto possiamo individuare due semi, S1 e S2, come contrari (in senso arbitrario). Di conseguenza, riprendendo la presupposizione di prima, ovvero se esiste S esiste anche "nonS", avremo anche "nonS1" e "nonS2". Arriviamo, dunque, alla costruzione di un quadrato semiotico che ci permette di studiare la struttura della significazione sull'asse del sistema.

## SOCIETA' TESTUALIZZATA E NON: DIFFERENZE

**COME SI CLASSIFICANO I SEGNI?** A seconda del loro representamen (significante), ovvero **iconici** se il representamen è simile all'oggetto (immagini, suoni onomatopeici) cioè l'espressione è in certo senso simile al contenuto, **indicali** se il representamen ha rapporto fisico con l'oggetto (firma, impronte digitali) cioè l'espressione testimonia la presenza fisica del contenuto, **simbolici** motivazione arbitraria e culturale (ovvero non c'è legame alcuno tra significante e significato).

**UNA FOTOGRAFIA E' UN SEGNO ICONICO O INDICALE?** E' **indicale** in quanto testimonia la presenza fisica dell'oggetto o della persona fotografata ed è **anche iconico** in quanto il suo contenuto, ovvero l'oggetto o la persona, è rappresentata direttamente nella foto.

**QUADRATO DI VERIDIZIONE.** E' l'applicazione proposta da Greimas del quadrato semiotico al tema dell'essere e del sembrare.

**LES CHATS** farsi lo schema

## CHI E' JAKOBSON? FUNZIONI DELLA COMUNICAZIONE DELLA LINGUA.

**COS'E' IL SEGNO PER PEIRCE?** E' la base della semiotica. E' qualcosa che sta per qualcos'altro come totalità e rimanda ad un'altra totalità attraverso inferenze. Praticamente, per Peirce, ogni segno può rimandare ad un altro praticamente all'infinito (semiosi illimitata). Questo concetto è stato ripreso da Eco attraverso il **Paradigma semiotico**, che è un sistema di ricerca, che opera attraverso due strategie: la prima è la classificazione dei segni tra linguistici e no e i modi con i quali si passa da un segno all'altro. Ovvero, dato che il segno è qualcosa che rimanda a qualcosa altro, si passa da un segno all'altro attraverso delle inferenze. Una seconda strategia è l'ambito in cui avvengono queste inferenze, ovvero il testo (sia scritto che orale)

## DIFFERENZA TRA FORMA E SOSTANZA DEL CONTENUTO (Hjemslev)

**Pensiamo ad un segno: esso è biplanare ed i due piani sono l'espressione e il contenuto. Noi sappiamo anche che l'espressione è il suono con cui comunichiamo il segno e il contenuto è l'idea a cui quel suono rimanda.** Ma, se noi non diamo una forma alla massa dei fonemi e alla massa del pensiero non siamo in grado di avere né parole né idee. Mi spiego meglio: se consideriamo l'insieme dei fonemi come sostanza dell'espressione, per avere un monema io devo costruire una catena sonora di fonemi ben precisa. Ecco la forma che io do alla sostanza dell'espressione.

Lo stesso vale per il contenuto: se consideriamo il pensiero come una massa informe, ovvero come sostanza generica, dobbiamo estrapolare un pezzettino di questa sostanza per ottenere un'idea, dobbiamo dare anche una forma a questo pezzettino affinché diventi idea. Quindi dobbiamo dare una forma.

Sono dunque la **forma del contenuto** e la **forma dell'espressione** che attribuiscono un valore preciso ad un segno.

**LIVELLI DI NARRAZIONE: SUPERFICIALE E PROFONDO.** Il livello superficiale della narrazione è costituito dalle strutture testuali (realizzazione), mentre il livello più profondo è costituito dalle strutture discorsive (attualizzazione) e dalle strutture semio-narrative (virtualizzazione). Le strutture semio-narrative sono le virtualità che una lingua offre, le strutture discorsive sono, invece, l'articolazione di queste virtualità ad opera di un enunciatore. Le strutture testuali sono la manifestazione ultima dell'enunciato.

**COS'E' UN SONETTO E LA FUNZIONE DI UN TESTO POETICO?** La funzione di un testo poetico è l'utilizzo delle strutture semio-narrative in modo da costruire un testo che vada oltre il significato corrente dei segni che utilizza.

**SECONDO JAKOBSON COS'E' LA FUNZIONE POETICA?** E' la funzione più importante di un testo.

**L'INFINITO DI LEOPARDI** fare schemino

**LE GESTA DI ASDI WAL** fare schemino

**COSA SONO GLI ATTANTI.** Gli **attanti** sono fondamentalmente dei ruoli che, in una narrazione, vengono ricoperti dai personaggi o dagli oggetti del racconto. I ruoli attanziali non vanno confusi con i ruoli tematici. Il ruolo tematico è il re, l'eroe, la principessa, il ladro, ecc. ovvero i ruoli proposti dal tema del racconto. I ruoli attanziali, invece, sono il destinante e il destinatario, il soggetto e l'oggetto, gli aiutanti e gli oppositori, ovvero ruoli che si rifanno alla sequenza narrativa secondo Greimas: contratto, competenza, performance, sanzione.

**UN RIASSUNTO A CHE LIVELLO NARRATIVO APPARTIENE?** Strutture discorsive

**SAUSSURE E LA BIPLANARITÀ DEL SEGNO**

**COSA SONO LE INFERENZE?** Sono processi logici attraverso i quali da una o più premesse si arriva a una conclusione.

**GLI OGGETTI TRIFUNZIONALI NELLE GESTA DI ASDI WAL**

**SIGNIFICATO, SIGNIFICANTE E REFERENTE**

**CONTRASTI SOCIALI E COSMOLOGICI DI ASDI WAL** (ce ne sono tanti, saperne un paio)  
Fare schemino